

Legge regionale 25 maggio 2007, n. 30 “ Norme sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori agricoli”- report anno 2011-

Ogni anno nella nostra regione, nel solo periodo primaverile/estivo, si registrano mediamente 6-8 infortuni mortali in agricoltura che quasi sempre vedono coinvolti agricoltori occasionali o hobbisti. La Regione Toscana con la legge regionale 25 maggio 2007, n. 30 “Norme sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori agricoli”, ha dedicato un’ attenzione particolare a questo fenomeno figurando un intervento di ampia portata, teso a promuovere la prevenzione e sicurezza presso tutti i soggetti che si dedicano, a qualunque titolo, all’attività agricola e che, al momento di emanazione della legge regionale, erano esclusi dal campo di applicazione della allora vigente norma sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro (decreto legislativo del 19 settembre 1994, n. 626). Per questi soggetti, nella legge regionale, sono individuati alcuni obblighi che riguardano l’utilizzo, le verifiche e gli adeguamenti delle attrezzature di lavoro, l’uso e lo stoccaggio dei prodotti chimici, il corretto impiego dei dispositivi di protezione individuale; da segnalare che nel frattempo il panorama legislativo nazionale si è modificato: infatti l’emanazione del decreto legislativo del 09 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, ha introdotto per i lavoratori autonomi del comparto agricolo alcuni obblighi, già individuati ed anticipati con la legge regionale 30/2007.

Report sulla legge regionale n. 30/2007 ai sensi dell’art. 11 per l’anno 2011

Tab 1 - Infortuni sul lavoro in agricoltura denunciati all’Inail e indennizzati a tutto il 31/10/2011 per tipo di conseguenza - da banca dati INAIL Anno 2010-

Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
2933	457	9	3399
Variazione % rispetto al 2007			
-17,50%	8,00%	80,00%	-14,72%

Gli infortuni occorsi ai lavoratori autonomi in agricoltura e tanto più agli hobby farmers (hobbisti e lavoratori part-time) non rientrano nei dati ufficiali Inail in quanto con la legge del 19 luglio 1993, n. 243 sono esentati dall’obbligo assicurativo quei soggetti per i quali l’attività agricola non sia prevalente; spesso di questi infortuni si può trovare traccia sulla cronaca locale dei quotidiani.

Stato di applicazione della norma

La legge regionale riconosce un ruolo determinante alle attività di informazione, formazione e addestramento per il raggiungimento dell’obiettivo della promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro presso i lavoratori autonomi e hobbisti e all’art. 9 promuove un intervento specifico, formativo e di addestramento, finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza nell’uso di trattori e motocoltivatori presso questi soggetti. La partecipazione a tali interventi è facoltativa, vi è però l’obbligo da parte della Regione Toscana di inserire nell’ambito degli strumenti della programmazione ordinaria in materia di sostegno alle attività agricole quale criterio premiante la certificata partecipazione all’intervento specifico relativo alle modalità di uso in sicurezza dei trattori e dei motocoltivatori (art. 9 comma 3). Al fine di consentire la realizzazione dell’intervento in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, i settori -Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro- della DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale, -Formazione e Orientamento- e -Programmazione Forestale – della DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, hanno predisposto gli **Indirizzi e criteri per l’attuazione dell’intervento specifico**

relativo alle modalità d'uso dei trattori e dei motocoltivatori, approvati con DGR del 31 marzo 2010, n. 433 e DD del 23 aprile 2010, n. 1902.

Con decreto del 3 novembre 2010, n. 5395 è stato approvato il **Piano mirato regionale “Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale – 2010/2012”** nel quale si declinano gli impegni e obiettivi comuni mutuati dal Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009/2011 e quelli derivanti dal Piano sanitario regionale 2008/2010. Nel Piano mirato regionale sono declinate, per ogni misura di prevenzione, le attività da realizzare nel triennio di validità, con particolare riguardo alle attività di informazione/formazione e comunicazione, in considerazione della importante novità introdotta dal D. lgs. 81/2008 e s.m.i. che estende anche ai lavoratori autonomi obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, interessando così la maggior parte delle aziende agricole toscane (e nazionali). Il Piano è stato condiviso già in fase di elaborazione con il Tavolo Tecnico Regionale “ Sicurezza e salute nel comparto agricolo forestale” in cui trovano rappresentanza le principali componenti sociali e pubbliche coinvolte in materia di sicurezza e igiene del lavoro per il comparto e i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL della Toscana. Le attività previste nel Piano saranno attuate tramite piani mirati operativi adottati e coordinati da Aziende USL .

Progetti di comune interesse- rif. art. 16 comma b -

A completamento dell'attività previste nel piano mirato regionale **“Promozione della cultura della prevenzione nell'uso in sicurezza delle macchine e attrezzature agricole”** (DD del 14 dicembre 2007, n. 6516) che si pone come prima sperimentazione di intervento specifico di cui all'art. 9 sull'uso in sicurezza di trattori e motocoltivatori, è stata realizzata un' attività di sensibilizzazione e informazione presso i rivenditori di attrezzature agricole denominata **“Io vendo macchine sicure”** ; Il rivenditore ha infatti un ruolo importante sulla scelta dei mezzi da acquistare nei riguardi degli agricoltori, in particolar modo per quei soggetti meno professionali come gli hobby farmers, fornendo anche informazioni sull'uso corretto di questi; i rivenditori pertanto si profilano come soggetti moltiplicatori per la diffusione di corrette informazioni tecniche e normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nei riguardi dei molteplici e vari soggetti con cui vengono in contatto. Il progetto ha visto la collaborazione dell'Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole (UNACMA), CNR IMAMOTER, INAIL, dei Dipartimenti di Prevenzione dell'aziende USL della Toscana ed è stato coordinato dall'Azienda USL 3 di Pistoia. Gli incontri si sono tenuti dal 19 ottobre al 23 novembre 2011 presso le sedi INAIL di Firenze, Arezzo, Pisa, Siena, Grosseto, Lucca, coinvolgendo destinatari provenienti da tutto il territorio regionale. E' stato inoltre predisposto uno specifico depliant divulgativo dove sono riportati gli aspetti normativi sulla sicurezza delle attrezzature da ottemperare al momento della compravendita sia dall'acquirente che dal rivenditore; su due fronti distinti ma nello stesso depliant gli obblighi normativi di chi vende e di chi acquista a significare disposizioni diverse che si integrano nel loro rispetto per il raggiungimento dell'obiettivo comune della la sicurezza delle attrezzature.

Nell'ambito del piano mirato regionale ["Azioni di formazione, informazione e assistenza per la salute e sicurezza nel settore agricolo-forestale: progetto per l'implementazione e diffusione delle conoscenze in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori/soggetti di cui all'art. 21 del D. Lgs.81/2008 e legge regionale n. 30/2007"](#) (DD del 16 dicembre 2008, n. 6354). Fra gli obiettivi del progetto vi è la diffusione delle disposizioni contenute nelle norme nazionali e regionali in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, specifiche per i lavoratori autonomi, implementare e diffondere la conoscenza sui principali rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività agricola. Il progetto è coordinato con l'Azienda USL n. 3 di Pistoia e vede il coinvolgimento dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie

Locali (USL) della Toscana, il Dipartimento di economia, ingegneria, scienze e tecnologie agrarie e forestali dell'Università degli Studi di Firenze (DEISTAF), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), le organizzazioni professionali agricole, ordini e collegi professionali ad indirizzo agrario e forestale.

Fra le attività previste nel piano mirato, nel corso del 2011 si è proceduto alla predisposizione delle seguenti pubblicazioni divulgative:

- "Principali norme di sicurezza per le attrezzature più in uso" - nel manuale sono trattate in formato di agevoli schede i rischi delle principali attrezzature maggiormente diffuse presso i coltivatori diretti e gli hobbisti; si forniscono inoltre le basilari informazioni prevenzionistiche per il loro uso in sicurezza. La pubblicazione è in fase di completamento.

- "Prodotti fitosanitari: rischi e corretto impiego" - nel manuale si forniscono indicazioni utili al corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari sotto l'aspetto della sicurezza dei lavoratori, alimentare e ambientale; ampio spazio è stato dato alla classificazione dei prodotti fitosanitari illustrando dettagliatamente anche la classificazione introdotta con i nuovi regolamenti europei in modo da mettere l'agricoltore nelle condizioni di saper leggere le etichette dei prodotti sia nella "vecchia classificazione", ancora in uso fino a giugno 2015, che quelle con il nuovo sistema di classificazione. La pubblicazione si presta ad essere utilizzata come materiale didattico per la realizzazione degli attuali corsi per il conseguimento dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari Molto Tossici, Tossici e Nocivi ("patentino").

Si è iniziato inoltre un'attività di divulgazione con gli Ecomusei della Toscana denominata "La sicurezza delle lavorazioni tra passato e presente"; il progetto prevede la realizzazione di un video che illustri l'evoluzione della sicurezza sui luoghi di lavoro per il comparto agricolo forestale dagli anni '50 ad oggi. Obiettivo è quello di sensibilizzare ai temi trattati un'ampia e varia moltitudine di soggetti in modo che la sicurezza sui luoghi di lavoro esca dalla ambito di "questione per soli addetti" ma si diffonda nella società civile in modo da contribuire alla costruzione di una cultura della sicurezza.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di vigilanza condotta secondo la modalità indicata nel Piano Nazionale di Prevenzione agricoltura e selvicoltura 2009/2011; i dati raccolti sono inseriti nella banca dati on line organizzata e gestita a livello nazionale da INAIL. Nella tabella sottostante è riportato il numero di aziende controllate nel corso del 2011 per ciascuna Azienda USL. Per l'individuazione delle aziende da controllare da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Az. USL, in applicazione dell'art. 12 della legge regionale, si è attivata una collaborazione con l'Agenzia Regionale Toscana per l'Erogazione in Agricoltura (ARTEA).

Tab. n.2. aziende agricolo-forestali controllate per azienda USL anno 2011

USL	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	TOT
2011	59	47	94	12	60	37	158	63	221	55	54	80	942

L'attività di vigilanza in attuazione degli obiettivi nazionali, prevede anche la compilazione di una scheda di rilievo standard, condivisa da tutte le Regioni, finalizzata a verificare la presenza di alcuni elementi minimi di sicurezza sulle principali attrezzature agricole-forestali di uso comune anche fra i lavoratori autonomi in agricoltura; di seguito si riportano le elaborazioni dei dati raccolti con la check list nel corso dell'attività di vigilanza del 2011.

Tab n. 3: Settori rilevati- distribuzione aziende controllate fra i vari settori del comparto

Settori	n controlli	% controlli
altro	21	5,54
zootecnico	44	11,61
lavori forestali	32	8,47
produzioni vegetali	281	74,34

Tab. n. 4: Irregolarità riscontrate nell'attrezzatura TRATTORI

n trat controllati	irregolarità	1	2	3	4	5
612	226	38	76	40	21	51
		16,81	33,63	17,70	9,29	22,57

LEGENDA

- 1- assenza struttura di protezione
- 2- assenza sistema di ritenzione del conducente
- 3- assenza protezione della presa di potenza
- 4- assenza protezioni degli organi in movimento
- 5- assenza protezione dell' albero cardanico

Tab. n. 5: Irregolarità riscontrate nell'attrezzatura MOTOCOLTIVATORE E MOTOZAPPA

n moto controlli	irregolarità	1	2	3	4
118	25	2	15	4	4
		8,00	60,00	16,00	16,00

LEGENDA

- 1-I movimenti della macchina e l' azionamento degli utensili sono possibili solo agendo sui comandi ad azione mantenuta localizzati sulle stegole?
- 2- Il rilascio del comando ad azione mantenuta determina lo spegnimento del motore?
- 3- Nelle macchine provviste di retromarcia è impedito il passaggio diretto dalla marcia in avanti alla retromarcia?
- 4- La macchina è equipaggiata con un dispositivo che impedisca l' avviamento del motore se questo induce la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili?

Tab. n. 6 : Irregolarità riscontrate nell'attrezzatura MOTOSEGA

n motosega controlli	irregolarità	1	2
197	0	0	0
		0,00	0,00

LEGENDA

- 1-Assenza del dispositivo di comando del freno catena
- 2- Assenza del dispositivo di bloccaggio a uomo

- **Valutazione di efficacia attraverso le modalità disposte dagli strumenti programmatori quali: Piano sanitario regionale, PSR 2007-2013, PIGI, PAR ai sensi dell'art. 16 comma 2 c)**

Relativamente al piano mirato "Promozione della cultura della prevenzione nell'uso in sicurezza delle macchine e attrezzature agricole" (decreto n. 6516 del 14 dicembre 2007) la valutazione di efficacia dell'attività realizzate è stata condotta attraverso l'analisi di aspetti ritenuti sensibili ai fini di un rilievo della percezione del rischio da parte dell'operatore agricolo. Per il monitoraggio dell'efficacia dell'attività informativa "Io vendo macchine sicure", realizzata nel corso dell'anno 2011 nell'ambito del suddetto progetto, sono stati definiti cinque indicatori di cui di seguito si fornisce la specifica ed i risultati ottenuti.

Indicatore n. 1:

Numero iscritti all'intervento (103)/Numero destinatari (215)= **47,91**

Il presente indicatore è finalizzato ad evidenziare il gradimento del programma dell'intervento definito; il **numero iscritti all'intervento** corrisponde al numero di destinatari che hanno fatto richiesta di partecipare all'evento; il **numero dei destinatari** corrisponde al numero dei rivenditori/riparatori ai quali è stata inviata l'informativa per partecipare all'incontro.

Indicatore n. 2:

Numero di partecipanti (73) /Numero di iscritti (103)= **70,87**

Il **numero di partecipanti** è il numero effettivo delle persone all'incontro formativo rilevabile dal foglio presenza; il **n. iscritti** è quello già descritto per l'indicatore n.1.

Indicatore n. 3: Numero di risposte corrette (661)/ Numero totale di quesiti che compongono il Test d'uscita (670)= **98,65**

Per valutare l'efficacia didattica delle informazioni veicolate negli incontri è stato predisposto un Test d'uscita costituito da 10 domande inerenti gli aspetti normativi e tecnici più controversi. Su 73 questionari forniti ne sono stati restituiti 67 in cui erano presenti 9 risposte errate.

Indicatore n. 4:

Per verificare l'incidenza dell'attività informativa fornita negli incontri nelle reali condizioni lavorative, è stato elaborato un questionario da somministrare sia a soggetti che hanno partecipato agli incontri e soggetti che non hanno partecipato. I punti inseriti nel questionario si riferiscono ad aspetti trattati negli incontri e oggetto di attenzione anche nella campagna di vigilanza prevista nel Piano Nazionale di Prevenzione in agricoltura 2009/2011.

Indicatore n. 5:

Al termine degli incontri è stata realizzata un'attività di monitoraggio mirata ad evidenziare l'efficacia dell'azione informativa fornita, attuata tramite il confronto fra due campioni rappresentati da " Soggetti che hanno partecipato agli incontri" e " Soggetti che non hanno partecipato"; i due campioni sono stati confrontati tramite un questionario costruito sui principali aspetti critici rilevati anche in ambito di attività di vigilanza dai Dipartimenti di prevenzione sul territorio e trattati durante gli incontri. Così formulato il questionario è in grado di simulare le potenziali infrazioni alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro compiute dai soggetti appartenenti ai due diversi campioni .

N° di potenziali non conformità rilevate tramite il questionario di cui sopra, su un campione di rivenditori che hanno partecipato all'intervento formativo (9)/ N° di potenziali non conformità rilevate tramite il questionario di cui sopra, su un campione di rivenditori che non hanno partecipato all'intervento formativo (21) = **0,43**

Criticità riscontrate

Dall'esperienza di analoghi interventi informativi, già realizzati presso gli agricoltori, si riscontra sistematicamente una difficoltà nella partecipazione dei destinatari che trovano estremamente impegnativo assentarsi dall'attività lavorativa; nel progetto specifico abbiamo ritenuto che la collaborazione e promozione degli interventi tramite un'associazione di categoria (UNACMA) potesse ovviare a questo inconveniente; di fatto inizialmente il problema sopraccennato si è presentato e solo in seguito ai primi incontri, tramite il passa parola fra i rivenditori/riparatori che avevano già partecipato, si è avuto un incremento del numero di frequenze che ha permesso il raggiungimento della soglia dell'Indicatore (I2); dai Test di Gradimento e dai diretti commenti dei partecipanti si rileva un apprezzamento per gli incontri realizzati (90%) e la richiesta di ripetere l'iniziativa.

Conclusioni

Dall'esperienza conclusa si rileva la necessità di intervenire sistematicamente sui rivenditori/riparatori rafforzando e qualificando il loro ruolo di soggetti moltiplicatori dell'informazione per il comparto agricolo, con azioni informative di breve durata da realizzare anche in più edizioni all'anno in modo da venire incontro alle esigenze lavorative dei destinatari.